

# Così le Coop si spartivano gli appalti

**Consip** Chiusa la prima tranche dell'inchiesta. C'è anche Roma Multiservizi  
In ballo una maxi-torta da 1,6 miliardi di euro per le pulizie delle scuole

**Valeria Di Corrado**

■ Si erano divisi, una o più fette ciascuno, la ghiotta torta del maxi appalto da 1,6 miliardi di euro bandito da Consip per gestire i servizi di pulizia negli istituti scolastici italiani.

Un accordo di cartello studiato a tavolino dai colossi mondiali delle coop per fare in modo di non rimanere a digiuno di lotti. La Procura di Roma ha notificato l'avviso di chiusura indagine (atto che anticipa la richiesta di rinvio a giudizio) a sei persone, tra titolari e responsabili legali del Consorzio Nazionale Servizi società cooperativa, Manutencoop Facility Management spa e Roma Multiservizi spa. L'accusa per tutti è di aver turbato la gara per le cosiddette "Scuole belle" indetta nel 2012 dalla Centrale unica acquisti della pubblica amministrazione.

La parte da leone nell'aggiudicazione dei lotti (8 su 13) la fa Cns e Manutencoop, in Ati con Roma Multiservizi e Kuandra. Secondo l'Antitrust queste quattro società hanno manipolato la competizione, non presentandosi mai in concorrenza sullo stesso lotto e dividendosi l'Italia con uno schema a scacchiera. Per questo a gennaio del 2015 l'Authority della concorrenza le ha condannate a pagare una multa da 110 milioni di euro. Cns, capofila del raggruppamento di imprese, ha fatto ricorso al Tar del Lazio contro il provvedimento. I giudici amministrati-

vi di primo grado hanno ridotto l'entità della sanzione. Inutile il nuovo ricorso al Consiglio di Stato che, il 20 febbraio scorso, ha confermato in via definitiva la condanna per il Consorzio Nazionale Servizi di Bologna.

Ora a certificare che quella gara per la pulizia delle scuole italiane potrebbe essere stata turbata arriva l'accusa mossa dai sostituti procuratori romani Mario Palazzi e Letizia Golfieri, coordinati dal procuratore aggiunto Paolo Ielo.

«Cns, pur concorrendo formalmente e in maniera autonoma, coordinava la loro partecipazione alla gara - si legge nel capo d'imputazione - condividendo la scelta di partecipare in otto lotti, scambiandosi reiteratamente e reciprocamente informazioni sulle strategie da seguire e consultandosi sulla decisione di partecipare alla gara». Il Consorzio Nazionale Servizi è una potenza economica: conta 209 associate e nel 2014 ha avuto un fatturato pari a 744.315.174 euro.

Il suo nome è diventato noto alle cronache anche per la presenza, in passato, nel consiglio di vigilanza di Salvatore Buzzi. In una delle sue dichiarazioni rese durante il processo Mafia Capitale (e in particolare nell'udienza del 15 marzo scorso) il ras della cooperativa 29 Giugno ha parlato di un finanziamento in nero di 30.000 euro a beneficio del Cns tramite il suo ex dirigente Salvatore

Forlenza. Il consorzio di cooperative bolognese aveva preso le distanze, precisando che si tratterebbe comunque di fatti risalenti alla precedente gestione. Anche Manutencoop è stata sfiorata dall'inchiesta sul "Mondo di mezzo": a giugno 2015, infatti, i carabinieri del Ros hanno perquisito la sede della società, in merito alla presunta spartizione dei lotti dell'appalto del sistema Cup nelle Asl del Lazio. Quanto a Roma Multiservizi spa, basti dire che è un'azienda a prevalente capitale pubblico: Ama spa detiene il 51% del capitale sociale e il restante 49% è di proprietà di Manutencoop spa e di La Veneta Servizi spa.

Questo primo filone d'inchiesta confermerebbe la presunta ripartizione degli appalti di Consip tra i soliti noti, denunciata in un esposto di aprile 2016 dall'imprenditore napoletano Alfredo Romeo, ora in carcere con l'accusa di aver corrotto con una tangente da 100 mila euro Marco Gasparri, ex dirigente della società che fa gli acquisti centralizzati per lo Stato. Sul "facility management", il maxi appalto da 2,7 miliardi da cui ha preso il via l'indagine che ha coinvolto anche Tiziano Renzi, i carabinieri del Nucleo investigativo di Roma stanno riesaminando tutti e 18 i lotti: oltre a Romeo Gestioni, spiccano Manutencoop e Cofely Italia, alle quali sono stati aggiudicati, ma non ancora affidati, 4 lotti ciascuno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

